

## IL DOCUMENTO L'assessore Gabusi presenta il "dossier" infrastrutture **Metro 2, via ai cantieri nel 2022** **«Sui trasporti decideremo noi»**

→ L'obiettivo sarà quello di arrivare a una «autonomia ragionata», in particolare, «con i territori», avviando al contempo una «mappatura» di infrastrutture e servizi di trasporto pubblico del Piemonte, così da individuare le priorità anche in vista della nuova programmazione sui fondi strutturali europei tra il 2021 e il 2027. E il "dossier" che l'assessore ai Trasporti della Regione, Marco Gabusi, ha presentato alla Commissione II di Palazzo Lascaris e prima ancora al ministero dei Trasporti, non poteva non contemplare la realizzazione della seconda linea di metropolitana a Torino insieme con il completamento della prima fino a Cascine Vica. I lavori per Metro 2 partiranno nel 2022 e dureranno sette anni, per costruire 27,2 chilometri di metropolitana con 32 stazioni che trasporteranno 300mila passeggeri al giorno con convogli in transito ogni 90 secondi. L'analisi di Gabusi ha poi toccato tutti i principali nodi legati alla rete dei trasporti piemontesi: dal nuovo tunnel stradale del Col di Tenda al completamento dell'Asti-Cuneo, al Terzo Valico con la variante di Novi Ligure, alla Pedemontana tra Massera-



L'assessore Marco Gabusi

no e Ghemme, fino al contratto di programma con Rfi per il nodo ferroviario di Torino e di Novara, senza dimenticare le nuove concessioni autostradali per la Torino-Piacenza e la tangenziale di Torino, oltre all'ammodernamento del materiale rotabile. La riqualificazione delle strade che a maggio 2020 torneranno alla gestione Anas è stata oggetto dell'intervento conclusivo della seduta da parte del presidente della Commissione, Mauro Fava, secondo il quale «sarebbe auspicabile la creazione di un fondo regionale per la progettazione di tutte le opere, in modo da arrivare all'appuntamento con Anas con tutti i progetti pronti, per dare una svolta alla politica del territorio». Punto principale dell'attività dell'assessore sarà la definizione di una programmazione pluriennale ragionata, così da «prendere in mano con consapevolezza il piano degli investimenti 2001 sulla rete stradale e aggiornarlo o, se necessario, farne uno nuovo, poiché ormai fa riferimento ad una situazione economica e sociale lontana da quella attuale».

[en.rom.]

